

«Polfer Sondrio Ripristinarla per la sicurezza»

L'appello

Cristiano Ambrosini del sindacato di polizia Sap «Un grosso errore aver eliminato il presidio»

«Sopprimere la Polfer di Sondrio è stato un errore, compiuto nel 2015, sul quale eravamo da subito intervenuti senza ottenere ascolto. E il risultato è oggi sotto gli occhi di tutti, con problemi di sicurezza e di incolumità del personale a bordo dei mezzi, treni o autobus, e degli stessi passeggeri».

A dirlo è **Cristiano Ambrosini**, segretario provinciale del **Sindacato autonomo di Polizia** di Sondrio, che, in seguito ai fatti accaduti martedì 16, lungo la tratta Lecco-Sondrio, all'autista e ai passeggeri dell'autobus sostitutivo del treno delle 22.06, torna su un argomento a lui caro.

Peggiorata

«Purtroppo la situazione lega-

ta alla sicurezza nelle stazioni ferroviarie e sulla tratta Lecco-Sondrio è visibilmente peggiorata negli ultimi anni - dice Ambrosini - soprattutto per la mancanza di forze dell'ordine a bordo dei convogli e nella stazione ferroviaria del capoluogo. Già nel lontano 2015, come Sap, avevamo segnalato le problematiche che si sarebbero verificate a seguito della scellerata decisione operata da chi, allora, rappresentava le istituzioni centrali, di sopprimere diversi uffici di Polizia sul territorio nazionale fra i quali, appunto, il Posto Polfer di Sondrio».

Che era in essere da anni e che assicurava un presidio importante per i tanti che si servono del treno per raggiungere, in giornata, Lecco o Milano e rientrare, magari, a tarda sera. E che, da allora, si sentono un po' più soli e spaesati, perché la rassicurazione della presenza del servizio di videosorveglianza sui treni, anche se costante-

mente ripetuta tramite l'altoparlante, non basta a rassicurare coloro che viaggiano su tratte periferiche come le nostre tanto più se a sera inoltrata.

«Avevamo anche sensibilizzato l'opinione pubblica e le istituzioni locali e nazionali sull'inevitabile impatto negativo che tale scelta poteva causare nel garantire la sicurezza e la legalità a bordo dei treni, ma nessuno ci ha dato ascolto - continua Ambrosini che, sul punto, è un fiume in piena -. E ora i nodi stanno venendo al pettine. In quel momento storico regnava la filosofia dei tagli lineari e indiscriminati di personale e di presidi sul territorio considerati oneri su cui fare risparmio e adesso siamo arrivati ad una situazione che se non affrontata rischia in maniera celere di sfuggire di mano».

Convinzione

Il Sap ribadisce, quindi, la propria convinzione che a tutela della sicurezza dei trasporti, su

strada ferrata e su gomma, quando si tratti di autobus sostitutivi dei treni, «occorra ripristinare a Sondrio, quale capoluogo di provincia, il posto di Polizia ferroviaria con un numero di persone adeguato per effettuare i servizi di vigilanza, in particolare sui convogli, a garanzia della sicurezza dei cittadini - dice -. Faremo arrivare queste richieste a Roma, ma senza il concreto supporto di chi rappresenta il nostro territorio rischiamo di restare, ancora una volta, una voce nel deserto».

E conclude: «Anche gli ormai prossimi Giochi olimpici di Milano-Cortina sarebbero, di per sé, già una buona motivazione per far arrivare la Valtellina all'appuntamento con l'efficienza e il decoro che merita».

E. Del.



Controlli in zona stazione



Peso: 24%